

SUONO E ARTE 2019

11 CONCERTI TRA CLASSICA E
CONTEMPORANEA

XXI Stagione dell'Associazione Gli Amici di
Musica/Realtà fondata da Luigi Pestalozza

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA
EX CHIESA DI SAN CARPOFORO
Via Formentini 10, Milano

Giovedì 19 settembre 2019, ore 16.00

A cura del Corso di Storia della Musica e del
Teatro Musicale, Prof. Roberto Favaro

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti

EST/OVEST INCONTRO DI CULTURE

Federico Gardella

Architetture del suono e del silenzio (2013)

Per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte

Miyuki Ito

Rebirth of a Primary (2018) (prima esecuzione italiana)

Per flauto, clarinetto

Giorgio Colombo Taccani

Ora no Uchi (2016/17) (prima esecuzione)

per voce, flauto, violino e pianoforte

Ying Wang

Glissadulation (2015) (prima esecuzione italiana)

per flauto, clarinetto, violino, violoncello, contrabbasso, pianoforte

Akiko Kozato, soprano

Marco Pedrazzini, direttore

ICARUS ENSEMBLE: **Giovanni Mareggini**, flauto; **Martina Di Falco**, clarinetto; **Yoko Morimyo**, violino; **Andrea Cavuoto**, violoncello; **Salvatore La Mantia** contrabbasso; **Kumi Uchimoto**, pianoforte; **Gabriele Genta**, percussioni

Con il patrocinio del Consolato Generale del Giappone a Milano, del Centro Studi sulla Cina Contemporanea,
di Konfucius & Mencius School Reggio Emilia



Federico Gardella *Architetture del canto e del silenzio*, per flauto, clarinetto, violoncello e pianoforte (2013)

La musica, come arte del tempo, è una metafora della vita: ci ricorda che non è possibile tornare indietro, che ogni istante è unico. Come accade nella vita, anche nella musica, però, è possibile rendere presente ciò che è già accaduto: questa possibilità è la memoria. E così la forma di una composizione riflette questa possibilità attraverso l'organizzazione delle proprie strutture, in una continua dialettica tra l'invenzione del nuovo e la predisposizione al ricordo. La prospettiva di *Architetture del canto e del silenzio* (per ensemble) è, però, diversa: mi sono chiesto cosa sarebbe la musica se, invece che una narrazione, la sua struttura venisse pensata in analogia con l'osservazione di uno spazio architettonico; si tratta di immaginare uno spazio sonoro in cui tutto è già presente dal principio, in cui il concetto di sviluppo dei materiali musicali viene sostituito dall'idea di una forma "sincronica", luogo del silenzio come possibilità del canto, appunto. La struttura si articola, qui, in "stanze", che sono luoghi della forma, ma anche spazi di risonanza in cui costruire un'idea di canto sul bordo del silenzio.

Federico Gardella è nato a Milano nel 1979. Ha studiato composizione al Conservatorio di Milano con Sonia Bo e si è perfezionato con Azio Corghi presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma e l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, e con Alessandro Solbiati ai Corsi di Perfezionamento di Sermoneta e al Conservatorio di Milano, dove si è laureato con il massimo dei voti e la lode; particolarmente importanti per la sua formazione sono stati inoltre gli incontri con Brian Ferneyhough e Toshio Hosokawa. La sua musica è stata presentata nei principali festival e stagioni concertistiche a Tokyo (Tokyo Opera City), Milano (Festival Milano Musica), Royaumont (Voix Nouvelles), New York (Columbia University), Firenze (Teatro del Maggio Musicale Fiorentino), Riga (Festival Arena/Great Guild Concert Hall), Erl (Tiroler Festspiele/Festspielhaus), Torino (Unione Musicale), Lodz (Lodz Philharmonic Hall), Guanajuato (Festival Internacional Cervantino), Boston (Harvard University), Parma (Festival Traiettorie), Takefu (Takefu International Music Festival), Venezia (La Biennale di Venezia), Losanna (Société de Musique Contemporaine), Latina (Festival Pontino), Bruxelles (Flagey), Roma (Auditorium Parco della Musica), Lubiana (Slovenian Philharmonic) e Madrid (Auditorio Nacional de Música). Ha ricevuto commissioni da numerose istituzioni tra cui il Maggio Musicale Fiorentino, il Takefu International Music Festival, la Fondazione Spinola Banna per l'Arte e il Teatro La Fenice di Venezia. È stato compositore in residence presso il Divertimento Ensemble e la Fondation Royaumont e Marcello Lotti Italian Fellow in Music presso l'American Academy in Rome. È stato premiato in numerosi concorsi internazionali di composizione tra cui il Tansman International Competition of Musical Personalities di Lodz e nel 2009 gli è stato assegnato il Takefu International Composition Award. Nel 2012 gli è stato conferito a Tokyo il Primo Premio al Toru Takemitsu Composition Award e nel 2014 gli è stato assegnato il Premio Speciale "Una Vita nella Musica – Giovani" al Teatro La Fenice di Venezia. Sue composizioni, dirette tra gli altri da Zsolt Nagy, Tito Ceccherini, Wolfram Christ, Carlo Boccadoro, Naohiro Totsuka, Sandro Gorli e Jonathan Webb, sono state interpretate da orchestre quali l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Latvian National Symphony Orchestra, l'Orchestra della Toscana, la Lodz Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, la Tokyo Philharmonic Orchestra, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali, la Hiroshima Symphony Orchestra e l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; collabora con gruppi da camera e ensemble dediti al repertorio contemporaneo quali il Trio di Parma, il Quatuor Diotima, l'Hilliard Ensemble, i Neue Vocalsolisten Stuttgart, gli Israel Contemporary Players, il Divertimento Ensemble e lo Scharoun Ensemble dei Berliner Philharmoniker. I suoi lavori sono stati trasmessi da emittenti radiofoniche in Italia (Radio Tre), Australia (ABC Radio), Svezia (Sveriges Radio), Olanda (NPO), Hong Kong (RTHK), Francia (Radio France), Giappone (NHK), Islanda (RÚV) e Austria (ORF). Dal 2016 è uno dei consulenti artistici della Fondazione Campus Internazionale di Musica di Latina. La sua musica è pubblicata dalle Edizioni Suvini Zerboni-SugarMusic di Milano.

Miyuki Ito *Rebirth of the Primary*, per flauto, clarinetto, percussioni e pianoforte (2018), Prima esecuzione italiana

Ha scritto Miyuki Ito a proposito del suo brano: "Sono stata profondamente colpita dalla forte personalità particolare nella mostra di Carlo Zauli in Giappone nel 2008. Questo brano è stato ispirato da tre composizioni geometriche "Rebirth of the Primary" create da uno dei più rappresentativi scultori italiani Carlo Zauli (1926-2006). Ho tentato di esprimere musicalmente l'originale "Bianco di Zauli", i rigonfiamenti della loro forma, le torsioni e i movimenti creati dalle fessure, ideate e perfettamente controllate dall'autore che crea una forma energica, vibrante e personale. La materiale terra viene assorbita intimamente per poi cristallizzarsi materialmente. E c'è qualcosa che accomuna i suoi pensieri per la terra e per la natura e il Paese della ceramica che è il Giappone. In questo brano ho tentato di esprimere il soffio che genera la vitalità nella terra, il senso del ritmo e il delicato colore di "Bianco di Zauli" attraverso il soffio dei fiati e i colori dei suoni armonici del pianoforte e delle percussioni e la tensione musicale".

Miyuki Ito, nata a Nagoya, in Giappone, ha ricevuto il suo Bachelor of Arts presso la Aichi University of the Arts, Giappone, il Master of Arts presso la Manhattan School of Music e il titolo di Doctor of Musical Arts presso la Columbia University. Ha proseguito le ricerche all'IRCAM di Parigi con una borsa di studio dell'Agenzia per gli affari culturali del Giappone. Le sue opere sono state eseguite in festival e sedi in tutto il mondo, tra cui il Centre Acanthes (Francia), l'ISCM, Résonances (IRCAM), ICMC, SMC, Re: New and Visiones Sonoras (Messico). Ha ricevuto commissioni dalla Tokyo Opera City (Giappone), Music From Japan (NY),

Attack Theatre (Pittsburgh), Onix Ensemble (Messico), Aichi Arts Center (Giappone), Sinus Ton (Germania), nonché da singoli musicisti. I suoi riconoscimenti includono il Premio dell'Agenzia per la promozione culturale di Nagoya (Giappone), il Premio Japan Symphony Foundation e il Primo Premio al Concorso di Composizione Franco Evangelisti (Roma). È stata membro della Djerassi Artist Residency in California con la Oshita Fellowship e della CMMAS di Morelia (Messico) con una sovvenzione della Japan Foundation. Ha insegnato alla Nagoya University of Arts, alla Chiba Commerce University e alla Aichi University of the Arts in Giappone, nonché al Shichuan Conservatory of Music in Cina come compositrice ospite. Ito è co-fondatrice e produttrice dei collettivi di compositori NymphéArt e JUMP. Il decimo concerto di NymphéArt ha ricevuto il 14° Premio Keizo Saji dalla Suntory Foundation for Arts, Giappone. Ito ha pubblicato un CD come solista, intitolato *The Sands of Time*, dedicato ai lavori con l'elettronica.

Giorgio Colombo Taccani *Oya no Uchi*, per voce, flauto, violino e pianoforte (2016/17), Prima esecuzione assoluta

Come scrive Giorgio Colombo Taccani, "*Oya no Uchi* (La casa dei genitori) si sviluppa prendendo come centro della riflessione compositiva il canto popolare giapponese *Takeda no Komoriuta*. Diversamente da quanto solitamente avviene nei miei lavori, questa linea melodica non solo rappresenta il punto di partenza per la determinazione di ogni aspetto della pagina, da quello formale a quello armonico, ma viene effettivamente esposta, sia pure in modo molto dilatato, lacunoso e frammentato. Ne deriva una sorta di approfondimento meditativo e contemplante della sostanza emotiva del canto, una sorta di commento a margine desideroso di svelarne i riflessi più nascosti. Ad eccezione di una breve sezione centrale gli strumenti propongono elementi di larga riverberazione, spesso improvvisamente immobili, quasi a dar modo a chi ascolti di poter intuire in un tempo sospeso la loro essenza. A caratterizzare la sostanza timbrica del lavoro concorrono la semplicissima preparazione del pianoforte, per il quale si chiede di smorzare le corde più gravi con un peso e di porre una catenella metallica o un foglio di alluminio nel registro acuto, nonché l'utilizzo di una piccola campana da parte della cantante, a scandire con immobile ritualità gli snodi del cammino".

Giorgio Colombo Taccani, nato a Milano nel 1961, ha svolto studi classici, laureandosi in Lettere Moderne all'Università Statale di Milano, sotto la guida di Francesco Degradà. Parallelamente ha svolto studi musicali, diplomandosi in Pianoforte nel 1984 ed in Composizione nel 1989 al Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida dapprima di Pippo Molino e quindi di Azio Corghi, conseguendo in seguito il Diploma al corso di perfezionamento biennale in Composizione tenuto da Franco Donatoni all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma, dove ha ottenuto una borsa di studio Siae. Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento con Azio Corghi e György Ligeti ed è stato selezionato per partecipare al workshop estivo 1995 dedicato all'informatica musicale organizzato dall'IRCAM. Sue composizioni sono state premiate o segnalate in concorsi nazionali ed internazionali (tra gli altri Kobe-Shi, Giappone, 1987; Premio "Valentino Bucchi", Roma, 1987 e 1993; Premio "Alpe Adria", Trieste, 1988; "Quinto Concorso de Composición «Francesc Civil»", Girona, Spagna, 1992; "Concorso «Città di Trieste»", 1993; "Concorso Internazionale «Gino Contilli»", Messina, 1993; "XV Concorso Internazionale «Luigi Russolo»"; Concorso "Franco Evangelisti", "Nuova Consonanza", Roma, 1998; "I Concorso Internazionale «Repubblica di San Marino»", 1999; "I Concorso Internazionale «A Camillo Togni»", Brescia, 2000; "Lutoslawski Award 2006", Varsavia, Polonia) nonché regolarmente eseguite in sedi italiane ed estere (ISCM "World New Music Days" - Växjö, Svezia, "Sibelius Academy" - Helsinki, "Nuova Consonanza" - Roma, "Gaudeamus" - Amsterdam, "Ferienkurse für Neue Musik" - Darmstadt, Festival "Musica" - Strasbourg, "Hugh Lane Gallery" e "Writers' Museum" - Dublino, "Fylkingen Festival" - Svezia, "Trieste Prima", "Biennale di Venezia", "RAI NuovaMusica", Società Aquilana dei Concerti - L'Aquila, "Contrasts" - Lviv, Ucraina, Auditorio Nacional de Música - Madrid e molte altre fra cui Valparaiso, Brasilia, New York, Atene, Kobe, Nagasaki, Osaka, Yokohama, Auckland, Wellington, Sydney, Reykjavik, Copenhagen, Sarajevo, Parigi, Nantes, Lisbona, Budapest, Berlino, Lipsia, Kyiv, Toulouse, Sofia, Edinburgh, Bruxelles, Alessandria d'Egitto), trasmesse da varie emittenti nazionali ed estere e pubblicate dalle Edizioni Suvini Zerboni di Milano. Dal 2005 collabora con il corso di Direzione d'Orchestra per il repertorio contemporaneo tenuto dapprima da Giorgio Bernasconi e quindi da Arturo Tamayo presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano. Dal 1999 insegna Composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

Ying Wang *Glissadulation*, per flauto, clarinetto, violino, violoncello, contrabbasso, pianoforte (2015), Prima esecuzione italiana

Commissionato nel 2014 dall'artista-regista Uli Aumüller, *Glissadulation* è un brano composto per orchestra da camera nello stesso anno in risposta al film musicale di Aumüller *WALD*. Il film inizia con una scena di foresta bianca coperta di neve invernale. I rami scultorei si estendono da legni secchi che si raccolgono gradualmente in un insieme oscuro e gigantesco mentre la telecamera si ingrandisce in una prospettiva lunga. La tonalità sempre più cupa viene quindi sostituita dalla vibrazione della primavera provocata da una spruzzata di sole. La telecamera di Aumüller si muove al rallentatore, in un incessante *collage* di riprese lunghe. Ying Wang si ispira al modo in cui si muove la fotocamera e cerca di convertire le viste mutevoli delle immagini nel concetto chiave su cui si basa la costruzione del suono. Diversi modi di combinare glissando e modulazione sono concepiti come principali mezzi timbrici e strutturali. Nel frattempo, le due parole vengono unite per creare il titolo dell'opera – *Glissadulation*. Il movimento dei tagli nel film

si trasforma in un peculiare tipo di flusso sonoro. Grappoli microtonali e forme ondulate di glissando si trasformano con diversi tempi e dinamiche, che alla fine si formano in una confluenza di flussi sonori. Un movimento ad incastro è generato dal contrappunto tra suono e movimento dei tagli. Viene così messo in evidenza un intenso effetto drammatico. Sebbene inizialmente ispirato al film, *Glissadulation* non ne è una traduzione uditiva. Il pezzo può esistere indipendentemente dalle immagini visive, grazie alla raffinatezza del suo linguaggio musicale – i cambiamenti dinamici nei timbri e uno spazio sonoro autonomo di colori che la musica offre. Il pezzo è incluso nell'album della compositrice intitolato *Tun Tu*, pubblicato nel 2017 da Wergo. Nel 2015, è stata invitata come compositore in residenza dal Forum Neuer Musik, Deutschlandfunk. Alcune restrizioni presentate nella *premiere* del brano, come il limite di tempo dovuto alla sincronizzazione con la riproduzione del film e causate dalla tecnica di sincronizzazione, sono state violate con l'obiettivo di arricchire le possibilità di esibizione. Nella nuova versione del brano, i suoni elettronici vengono parzialmente trapiantati nelle singole parti strumentali. Diverse combinazioni timbriche espandono nuovamente lo spazio sonoro. Il brano è stato eseguito da diversi *ensemble* europei.

Ying Wang è nata a Shanghai, in Cina. La sua educazione musicale è iniziata all'età di quattro anni, quando ha ricevuto le sue prime lezioni di piano da suo padre. Ha studiato al Conservatorio di musica di Shanghai con Daqun Jia e Liqin Yang e si è laureata in composizione musicale nel 2002. Poco dopo, si è trasferita in Germania per studiare composizione con il Prof. York Höller, Rebecca Saunders, il Prof. Johannes Schöllhorn e la composizione elettronica con il Prof. Michael Beil al Conservatorio di musica e danza di Colonia. Nel 2010 completa un master in musica contemporanea presso l'Università di musica e arti performative di Francoforte. Nel 2012 è stata selezionata dal Coursus de composition et d'informatique musicale dell'IRCAM di Parigi. La musica di Ying Wang combina con successo i suoni della Cina con nuovi elementi musicali della musica europea d'avanguardia, creando una sintesi personale unica degli stili asiatici e occidentali. I suoi lavori sono stati eseguiti in Cina, Europa e Stati Uniti, in festival e contesti come Konzerthaus Berlin, ZKM, Center for Art and Media Karlsruhe, Music Factory Helsinki, UCCA Ullens Center for Contemporary Art Beijing, Lucerne Festival, Tage für Neue Musik Zürich, Acht Brücken 2013-2017, Wien Modern 2015-2016 e altri. Ha ricevuto l'International Ensemble Modern Academy Scholarship (2009-10), Matrix 11 e Matrix 12 the ExperimentalStudio SWR, Herrenhaus Edekoben su raccomandazione di Peter Eötvös e Giga-Hertz-Preis 2013. È anche vincitrice di numerosi concorsi di composizione come la V Biennale di Brandeburgo 2014, il 35° premio Irino per orchestra da camera, compositore 2015 in Resident del Festival Forum Neuer Musik in Deutschlandfunk Köln. Dal 2013 insegna Composizione al Conservatorio di musica di Shanghai. Ha collaborato tra l'altro con Markus Stenz, Brad Lubman, Marcus Creed, Muhai Tang, Nina Janßen (Ensemble Modern), Camilla Hoitenga, Dimitri Vassilakis (Ensemble Intercontemporain), Deutsche Radio Philharmonie, Gürzenich Orchester e Brandeburger Symphoniker. Dopo l'accoglienza entusiastica dei suoi ultimi lavori ha ricevuto diverse commissioni dall'Ensemble LUX: NM, KlangForum Wien e MusikFabrik. Vive a Berlino e Shanghai.

Con il patrocinio del Consolato Generale del Giappone a Milano, del Centro Studi sulla Cina Contemporanea,
di Konfucius & Mencius School Reggio Emilia


